Scuola in Sicilia: si apre il 14 settembre, ma i presidi potranno disporre lo slittamento al 24

Sempre più probabile che l'inizio dell'anno scolastico in Sicilia possa slittare. Indipendentemente dal referendum e dalle scuole sedi di seggio elettorale, a tutti gli istituti è stata concessa la possibilità di spostare l'avvio delle lezioni al 24 settembre. Lo ha detto anche il presidente della Regione, Nello Musumeci. "Le scuole in Sicilia apriranno il 14 di settembre, ma diamo la facoltà ai responsabili di istituto, se non ci fossero le condizioni, di poter spostare l'apertura al 24 settembre".

Diversi Comuni della provincia di Siracusa – tra cui Avola e Noto – hanno già invitato gli istituti a predisporre gli atti necessari per deliberare lo slittamento. Nel capoluogo ogni scuola dovrebbe muoversi in ordine sparso.

Tutti i problemi sono rimasti sul tavolo: più spazi e aule per garantire distanziamento, più insegnanti e banchi singoli. Nessuna delle tre variabili si è incastrata a dovere e, pertanto, per almeno il primo mese di lezioni rimangono mille i dubbi ed i rischi di turni e didattica a distanza a rotazione.

La Regione Siciliana aveva deliberato nei gironi scorsi le date del prossimo anno scolastico 2020/21. Le lezioni cominceranno il 14 settembre e termineranno l'8 giugno. Ora possibile slittamento al 24 per tutti gli istituti.

Le sospensioni della didattica saranno: dal 21 dicembre al 6 gennaio per Natale, dall'1 al 5 aprile per Pasqua. Non sono previsti altre interruzioni o ponti.

Miasmi a Priolo: verifiche negli impianti e stop ai mezzi pesanti nel centro abitato

“Subito indagini, per capire cosa sia accaduto e per adottare provvedimenti definitivi”. Il sindaco di Priolo Pippo Gianni torna sugli episodi di miasmi nell’aria che si sono registrati in questi giorni nel territorio priolese. Il tema è stato al centro di un incontro, convocato dal primo cittadino, al Palazzo Municipale. Il vertice , a cui hanno preso parte i responsabili della zona industriale, il Comandante dei Vigili Urbani, il Dirigente di Protezione Civile, i tecnici, a Giunta, il Presidente del Consiglio e l’esperto ambientale, l’ingegnere Giusepp Raimondo, aveva lo scopo di fare il punto della situazione.
Il Comune sta verificando le performance del parco serbatoi SG 10 e degli impianti SUD, per bloccare eventuali emissioni di sostanze volatili.
Se ne occuperà una squadra comunale, appositamente costituita e che, insieme all’ARPA, sta effettuando dei sopralluoghi. Agli stabilimenti è stato richiesto l’immediato avvio di controlli per comprendere se gli impianti abbiano presentato eventuali criticità.

Nel centro abitato, intanto, deciso lo stop ai mezzi pesanti. Per quelli che si muovono in direzione Catania, divieto di circolazione sulla SP 14, all’altezza della rotatoria. Il traffico sarà dirottato sulla provinciale 25. Altro divieto sarà apposto sulla SP 114 per i mezzi in circolazione in direzione Siracusa, nel punto in cui viene indicato l’inizio

del territorio comunale, con deroga solo per i mezzi che effettuano fornitura di carburante e per quelli che devono obbligatoriamente recarsi all'interno del paese.
"Quello che è successo in questi giorni – ha commentato il Sindaco Gianni – ci lascia infuriati, preoccupati e perplessi. Qualche azienda ha un atteggiamento che definire superficiale è poco e che complica i rapporti con i priolesi, il Comune e la stessa zona industriale. Ho preteso che ci facciano sapere cosa è accaduto in questi giorni. Nel frattempo una squadra composta dal mio consulente ambientale, dai tecnici, dai Vigili Urbani e dalla Protezione Civile sta effettuando sopralluoghi in una serie di punti precisi, dove sono state registrate emissioni in atmosfera, come i serbatoi che si trovano alle spalle di Priolo, ma anche in altri camini. Vogliamo immediatamente sapere chi è responsabile di quanto accaduto".
I dati delle centraline parlano di un aumento di idrocarburi non metanici dalle 20 del 20 agosto alle 9 del 31, con contestuale aumento dei valori di BTX, benzene, toluene e xilene. L'Airsense, spettometro di massa installato sul laboratorio mobile in via Di Mauro, ha evidenziato oltre alla presenza di butano e pentano anche sostanze odorigene come isobutilmercaptano e tiofene. "Tutto ciò – scrive il Responsabile del servizio Tutela Ambientale ed Ecologia dell'ex Provincia – in condizione di calma, o quasi, di vento, con direzione prevalente Nord/Nord-Ovest". Il CIPA ha inoltre segnalato un'inversione termica a partire dalle 4:00 del 31 agosto.
Secondo i tecnici sarebbero proprio queste concause a generare i cattivi odori: una inversione termica accompagnata da poco vento, a lieve prevalenza Nord/Nord-Ovest.
I serbatoi SG 10, chiusi con tetti galleggianti, lascerebbero filtrare lievi emissioni che in determinate condizioni, alte temperature, calma di vento e inversione termica, favorirebbero alcuni accumuli e i conseguenti episodi di cattivo odore.

Siracusa. Caravaggio in prestito, atto di intervento nel procedimento del Patto Civico

Il Patto Civico di Consultazione per la Tutela del Caravaggio Siracusano non si ferma. La battaglia delle associazioni che lo compongono prosegue e, in attesa del momento di protesta previsto per domani, 2 settembre, organizzato dall'associazione Amici del Caravaggio, si muove anche attraverso le vie formali. Atto di intervento nel procedimento, dunque, a firma di Italia Nostra Sicilia (rappresentata dal presidente regionale Leandro Janni), DRACMA APS, rappresentata dal presidente Giovanni Di Lorenzo; SiciliAntica, rappresentata dal Presidente regionale Simona Modeo e dal presidente provinciale di Siracusa Luana Aliano; Comitato Ortigia Sostenibile (rappresentato da Salvo Salerno), BC Sicilia, rappresentata da Luigi Lombardo delegato del presidente regionale; Associazione Amici del Caravaggio guidata da Paolo Giansiracusa.

Il documento è indirizzato alla Prefettura di Siracusa "anche nella veste di Autorità periferica del F.E.C". Le associazioni annunciano l'intenzione, tra gli altri punti indicati, di "richiedere e ottenere: di essere informate puntualmente e tempestivamente in relazione a: l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; la data entro la quale, secondo i termini regolamentari, deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia amministrativa; la data di avvenuta presentazione della eventuale istanza dei soggetti pubblici e/o privati controinteressati; l'ufficio in cui si

può prendere visione degli atti; di prendere piena visione degli atti del procedimento e eventuali sub-procedimenti accessori, propedeutici, esecutivi; di presentare memorie scritte e documenti, che codesta Prefettura avrà l'obbligo di valutare, motivando in caso di eventuale diverso avviso".

Il gruppo di associazioni ricordano che, "come evidenziato dalle relazioni tecniche depositate dall'ICR il 7 luglio e il 10 luglio del 2020, si rileva come dalla documentazione di riferimento
tout court, comprendente lo scambio di note fra Soprintendenza e F.E.C., non emerga un chiaro e comprovato vantaggio economico nell'esecuzione dei lavori presso i locali romani dell'ICR a discapito di un "cantiere di restauro" allestito in loco. Si sarebbe auspicato che venisse prediletta la scelta di un laboratorio di"restauro" accessibile al pubblico, strumento di civica presa di coscienza del patrimonio culturale.

Il Patto Civico ricostruisce la vicenda, evidenziandone i principali passaggi . La richiesta resta quella di "riconsiderare l'intera vicenda del prestito del quadro evitando l'allontanamento dell'opera dalla città se non più giustificato da importanti esigenze di restauro non eseguibili in loco".

Siracusa. Armistizio di Cassibile, 77 anni dalla firma: cerimonia per

ricordare

Tornano, anche quest’anno, le iniziative legate alle celebrazioni dell’anniversario dell’Armistizio di Cassibile, il 77esimo. L’associazione culturale Kakiparis e l’associazione Storica Militare Lamba Doria di Siracusa propongono una manifestazione, patrocinata dal Comune, con l’obiettivo di approfondire e rivisitare storicamente la firma del 3 settembre, proprio a Cassibile. Le norme anti-covid impongono una gestione differente rispetto al consueto. Cerimonia, dunque, breve e con il rispetto del distanziamento.
La celebrazione è prevista per Giovedì 3 Settembre 2020 alle 18,00 in Piazza della Parrocchia; ci saranno gli Onori militari ai caduti di guerra con posa della corona al cippo e momenti commemorativi con le rappresentanze militari, delle associazioni combattentistiche, autorità civili e religiose, ed inoltre la presenza dei figuranti, con vestiti d’epoca originali, ed un trombettista del corpo bandistico Città di Siracusa, nonché la presenza straordinaria dei Marins americani di stanza a Sigonella.
“Un modo per riflettere- spiegano le associazioni Kakiparis e Lamba Doria – sul passato per poter progettare un futuro migliore. La firma dell’Armistizio determinò un cambio radicale degli asset a livello internazionale”.

Coronavirus: 26 nuovi positivi in Sicilia, 4 in

provincia di Siracusa (3 di rientro da Malta)

Sono 26 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore. Il dato è contenuto nel quotidiano bollettino del Ministero della Salute. In provincia di Siracusa sono 4 i nuovi contagiati di cui 3 rientrati da una vacanza a Malta. Nelle altre province: 7 positivi a Palermo, 7 a Catania, 3 a Ragusa, 2 a Caltanissetta, 1 ad Enna, 1 a Messina.
In Sicilia sono 1.125 i positivi, 70 ricoverati in ospedale. Per 10 necessaria la terapia intensiva. Sono 1.045 i positivi in isolamento domiciliare, per un totale di 4.317 casi dall'inizio dell'epidemia. I guariti salgono a 2.906 (+15).

Covid, isolati i positivi e sanificati i reparti: il Di Maria di Avola torna alla piena funzionalità

Da domani ritorna alla piena operatività l'ospedale Di Maria di Avola. Venerdì era stata disposta la sospensione dei ricoveri ed una stretta agli ingressi, alla luce della positività al covid di due pazienti e di altrettanti operatori (non infermieri e neanche medici, ndr). Una misura precauzionale adottata con la rapidità del caso per evitare che potesse partire un mini focolaio ospedaliero.
Nella nota del diretto del nosocomio si legge che "avendo completato l'attività di isolamento dei positivi, l'attività

di tracciamento e sorveglianza dei contatti, essendo in fase di completamento l'attività di sanificazione dei reparti, si dispone a far data dalle ore 8.00 del primo settembre" il ritorno alle piena funzionalità dell'ospedale Di Maria.
Ripartono quindi i ricoveri, le attività ambulatoriali, quelle di laboratorio e il Cup per le prenotazioni delle visite in presenza.

Migranti sbarcati in spiaggia: cinque sono positivi al covid, tre casi sospetti

Sono 5 i migranti positivi al covid tra i 67 sbarcati ieri in spiaggia a Pachino, in località Punta delle Formiche. Tre invece i casi sospetti: andranno ripetuti nelle prossime ore i test con il tampone. Sono questi gli esiti dei primi controlli effettuati suo migranti che adesso si trovano in una struttura lungo la strada statale 124. Rafforzate le misure di sicurezza con un presidio h24 da parte delle forze dell'ordine.
Ieri ad ora di pranzo lo sbarco, con il gommone che è arrivato fino alla spiaggia dove sostavano diversi bagnanti. Alcuni di loro sono stati i primi a prestare soccorso, fornendo anche acqua ed altre bevande ai migranti che nel frattempo avevano raggiunto la battiggia. Pochi giorni fa un altro sbarco, a Marzamemi. In quel caso, un migrante è risultato positivo al covid.

Migranti, la denuncia: "ignorati da Malta". Trasferiti in agriturismo i 67 sbarcati a Pachino

I 67 migranti sbarcati ieri ad ora di pranzo in spiaggia a Pachino sono stati trasferiti in un agriturismo sulla Statale 124, la Siracusa-Floridia. Come da protocollo, sono stati sottoposti a tampone per rilevare la presenza di positivi al covid. Gli esiti sono attesi a minuti. Nel frattempo, nel frattempo sono state disposte adeguate misure di sicurezza e sorveglianza attorno all'area, con il presidio delle forze dell'ordine.

Sulla vicenda del gommone arrivato a Punta delle Formiche, Sea Watch International ha denunciato nelle ore scorse l'atteggiamento delle autorità maltesi. L'aereo Moonbird (impegnato ad avvistare navi da salvare, ndr) aveva infatti segnalato quel gommone a Malta che – secondo quanto lamentato con diversi tweet – si sarebbe limitata a fornire giubbotti di salvataggio ai migranti a bordo, indicando loro la via verso l'Italia così "forzandoli a coprire altre 60 miglia nautiche con un continuo e concreto rischio di naufragio", scrive la Ong. Non sarebbe però la prima volta in cui Malta segue una simile linea.

Intanto, in banchina al porto di Siracusa c'è l'imbarcazione Astral di Open Arms. A bordo non ci sono migranti, si tratta di una sosta tecnica prima di riprendere il mare per nuove operazioni di salvataggio nel Mediterraneo.

Siracusa. Il rettore del Santuario: "la Madonna piange per migranti morti nel Mediterraneo"

Il rettore del Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, don Aurelio Russo, ha dedicato un passaggio della sua omelia ai migranti ed alle tante vittime del Mediterraneo. “Dio perdoni noi che lasciamo morire uomini, donne e bambini in quel mare che è diventato il cimitero monumentale del terzo millennio di cui ci sarà chiesto conto”. Lo ha detto durante il terzo giorno delle celebrazioni del sessantasettesimo anniversario della lacrimazione del quadretto di gesso raffigurante Maria.

In via degli Orti, il rettore ha presieduto questa mattina la preghiera del Santo Rosario e la Celebrazione eucaristica. “La Madonna delle Lacrime, madre della speranza, soccorso dei migranti, scuota le nostre tiepide coscienze, affinché non abbiamo ad ignorare o a dissacrare l’immagine di Dio che è in questi nostri fratelli che vengono a bussare per chiedere aiuto, perché se è vero, come dice Papa Francesco, che ai piedi di ogni croce c’è sempre la Madre di Gesù, la Madonna sta piangendo per i suoi figli morti nel fondo del Mediterraneo. Come ricorda il profeta Geremia: La madre piange i suoi figli e non vuole essere consolata”.

Ha poi chiesto “perdono a Dio per le tante omissioni verso gli altri, verso i bisognosi, verso gli immigrati additati come l’unico male della società opulenta, fratelli usati e abusati per bassa propaganda elettorale, da una certa politica che condanna e crocifigge un prete perché dichiara che il Vangelo di Gesù è accoglienza e fratellanza”.

Priolo. Puzze nell'aria, provenienza incerta: "La Regione ha una legge che non applica"

“Gli episodi di cattiva qualità dell’aria registrati in queste ore provengono dalla zona serbatoi e sono causate da un problema di inversione termica”. Il sindaco di Priolo, Pippo Gianni fa chiarezza dopo le numerose segnalazioni partite nella giornata di ieri. Subito, allertati gli organi competenti per accertare la causa dei cattivi odori. Secondo quanto emerso e secondo quanto il responsabile del Servizio Tutela Ambientale ed Ecologia dell’ARPA ha comunicato al primo cittadino, le condizioni di vento calmo, con direzione prevalente Nord-Nord/Ovest,” colpiscono la zona serbatoi portando in paese gli odori nauseabondi”.Questo, dunque, il motivo individuato.
Gianni, ad ogni modo, di concerto con il Dirigente della Protezione Civile, Gianni Attard, ha chiesto ulteriori approfondimenti; in serata il Comando dei Vigili Urbani ha effettuato un canister ed è stata allertata nuovamente l’ARPA per i prelievi di rito.
Lo stesso problema si era verificato nelle sere del 28 e 29 agosto. Da una prima disamina si evince un aumento generalizzato degli idrocarburi non metanici e contestualmente dei BTX.
Il tema non è sfuggito al deputato Giorgio Pasqua, che parla senza mezzi termini. Raccontava, ieri sera, attraverso la sua pagina Facebook di un episodio particolarmente fastidioso ma non isolato. “Anche questa sera- commentava- a Priolo si muore dalla puzza di idrocarburi”. I risultati di quanto raccolto

dal canister arriveranno dopo almeno nove giorni. “Nel frattempo -osserva Pasqua – i priolesi hanno respirato, probabilmente, qualcosa di cancerogeno in concentrazioni tali da risultare pericoloso. Ad oggi, non ci resta altro da fare che segnalare la puzza assurda sull’app NOSE, il cui unico risultato sarà di fare attivare l’ARPA, sempre che arrivino più di 50 segnalazioni… anche se l’ARPA era stata già sollecitata ad attivarsi da più parti. Eppure il 3 marzo 2020 l’ARS ha votato ed approvato il mio disegno di legge, applicando il quale si potrebbe sapere cosa, da dove proviene e in quale quantità. La ragione per cui non è ancora possibile sarebbe legato alla mancata emanazione, da parte dell’assessorato regionale al Territorio e Ambiente, del previsto decreto. Pasqua sollecita, dunque, “gli attori istituzionali interessati a sollecitare la completa applicazione della legge 3 del 2020”